

Codesto articolo è stato pubblicato nel “Corriere degli Italiani”, in una sezione ad esso dedicata (sito web: <https://corriereitalianita.ch>). Si ringrazia l’Autore e il Direttivo del giornale per aver concesso l’autorizzazione alla pubblicazione sul nostro sito.

N come Nababbo

di Antonio Spadacini



*Disegno realizzato da Bruna Poetini

N, iniziale di **nababbo** e dodicesima lettera del nostro alfabeto.

Oggi giorno, abbiamo la possibilità di ricorrere a Internet, quando abbiamo dei dubbi sulle conoscenze di un termine o di un avvenimento. È ciò che ho fatto quando ho deciso di scegliere la parola *nababbo* come oggetto delle mie riflessioni. Così ho constatato quanto fossero ridotte le mie conoscenze sul significato di questo sostantivo e, come la ricerca mi aprisse porte su ben altre realtà e tradizioni.

Nababbo, titolo dato ad alti funzionari dell’impero mongolo d’India, poi dell’India musulmana, in quasi tutte le lingue europee designa persone di grande ricchezza, che vivono in lusso smodato.

Senza doversi preoccupare del costo.

Significa pure vivere oziosamente, ostentando la propria ricchezza.

Il termine ha origine dall’arabo. In ogni lingua e nazione si riscontra che c’è un tipo di successo che permette di fare ciò che si vuole della propria vita, per l’agiatezza finanziaria di cui si dispone, tanto da essere considerato più che un dio, permettendo ad altri di entrare nella categoria degli arrampicatori, senza possibilità di superarti.

La curiosità mi spinse a pigiare il tasto del computer sulla dicitura: “Esempio di nababbi in Italia”. Mi apparvero tre disegni: Paperone a colori che si tuffa in un mare di euro d’oro, Berlusconi tutto attillato con un sorriso smagliante, con lo sguardo rivolto alle sue industrie e Zaia sorridente, mentre Formigoni, in giacca e cravatta, è ritratto con lo sguardo rivolto ad un mare invitante.

Penso che se avessi divulgato queste immagini da semplice cittadino sarei incorso in una denuncia, pur volendo facilitare la comprensione del termine nababbo, che significa, in sostanza, vivere agiatamente senza spendere un euro, perché c’è chi li spende o guadagna per le persone che hanno più potere. Ho fatto queste riflessioni e ricerche il 21 di giugno c.a., giorno in cui - in Italia - la guardia di finanza dà i primi risultati, dopo diciassette mesi di lavoro, per individuare altri “nababbi” che vivono tranquillamente evadendo le tasse, sfruttando il lavoro nero e confermando

che gli appalti illegali raggiungono il 40%. Dato impressionante è che gli evasori totali sono 13.000 e truffano allo stato tre miliardi e quattrocento milioni di euro. Si tratta di parecchi seguaci di Paperino che si tuffano in un mare di euro d'oro a scapito di chi non arriva alla fine del mese. Nella mia ricerca mi sono avvalso anche dei dati pubblicati da Forbes, rivista statunitense di economia e finanza fondata nel 1917 da Bertie Charles. Oggi la rivista, che ha anche una versione online e una radiofonica, è diretta da Malcolm Stevenson (www.forbes.it).

#	Nome	Patrimonio	Età	Nazione	Azienda
1	Jeff Bezos	131,0 ▲	55	 Stati Uniti	Amazon
2	Bill Gates	96,5 ▲	63	 Stati Uniti	Microsoft
3	Warren Buffett	82,5 ▼	88	 Stati Uniti	Berkshire Hathaway
4	Bernard Arnault	76,0 ▲	70	 Francia	Louis Vuitton
5	Carlos Slim Helú	64,0 ▼	79	 Messico	Telmex, América Móvil
6	Amancio Ortega	62,7 ▼	82	 Spagna	Inditex, Zara
7	Larry Ellison	62,5 ▲	74	 Stati Uniti	Oracle Corporation
8	Mark Zuckerberg	62,3 ▼	34	 Stati Uniti	Facebook
9	Michael Bloomberg	55,5 ▲	77	 Stati Uniti	Bloomberg

L'uomo più ricco d'Italia, Giovanni Ferrero, lo troviamo al trentasettesimo posto. Leonardo Del Vecchio, il più grande produttore e venditore mondiale di lenti e occhiali, con 150.000 dipendenti, risulta al quarantacinquesimo posto. Berlusconi è riportato al 190° posto.

Dall'analisi di Oxfam "Bene pubblico o ricchezza privata" risulta che 26 individui possiedono attualmente la stessa ricchezza dei 3,8 miliardi di persone che

compongono la metà più povera dell'umanità. L'anno scorso erano 43. Nel frattempo la povertà estrema in Africa Subsahariana e non solo, è in crescita. La Banca Mondiale nel 2018 stimava 3,4 miliardi di persone, cioè la metà degli abitanti della Terra, che vivono con meno di 5,50 dollari al giorno, definendo questa come la nuova soglia di povertà.

La parola "nababbo" non è applicabile allo stesso modo, in ogni situazione e nazione, ma permette a tutti di riflettere se il pianeta sia dato in gestione alle creature che si susseguono su di esso oppure se si debba continuare a permettere che la stragrande minoranza di esse continui a sfruttare il pianeta e a sgozzare i propri simili, lucrando benemerenzze di ogni genere e giustificando le etiche dei profitto dei credi religiosi che dividono tra loro gli esseri umani, impedendo la realizzazione della solidarietà, fratellanza e comunione.